



**ORDINE DEI FARMACISTI  
DI AVELLINO**

Viale Italia, 203 Avellino

**Piano triennale di  
prevenzione della corruzione  
(P.T.P.C.)  
2019 - 2021**

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione.  
Adottato in data 15/12/2018 con deliberazione n. 413 del Consiglio dell'Ordine

Pubblicato sul sito internet nella sezione “Amministrazione trasparente”

**1. Premessa**

**2. Processo di adozione del P.T.P.C.**

**3. Gestione del rischio**

*3.1 Le aree di rischio obbligatorie*

*3.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio*

**4. Formazione in tema di anticorruzione**

**5. Trasparenza**

**6. Altre iniziative**

*6.1 Criteri di rotazione del personale*

*6.2 Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti*

*6.3 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive*

*6.4 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C..*

## **1. Premessa**

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino, ente pubblico non economico indipendente ausiliario dello stato, ha ritenuto opportuno, nello spirito della legge su menzionata, dotarsi del Piano triennale di prevenzione della corruzione P.T.P.C.

I contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili, e tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte.

La promozione della trasparenza e dell'integrità, in funzione anticorruzione, ha sempre costituito un aspetto dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino .

## **2. Processo di adozione del P.T.P.C.**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con deliberazione del Consiglio dell'Ordine n. 413 del 15/12/2018

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ordine n. 413 del 15/12/2018

E' nominato responsabile della prevenzione della corruzione il Consigliere dott. Gianfranco Lanzara, il quale sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre al Consiglio dell'Ordine;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora si verifichino violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- definisce procedure appropriate per formare i Consiglieri e il personale secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfieribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con il Presidente e il Segretario dell'Ordine, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi

dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);

Il Piano è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ordine. ([www.ordinefarmacistavellino.it](http://www.ordinefarmacistavellino.it))

Lo scopo del piano è quello di indurre comportamenti leciti e non dannosi per l'Ente stesso, al contempo di mettere in campo misure in grado di intervenire nei processi e nelle regole di funzionamento con la funzione primaria di deterrenza e prevenzione.

Il P.T.P.C. è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

### **3. Gestione del rischio**

#### ***3.1 Le aree di rischio obbligatorie***

Tra le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione, quelle che riguardano le attività dell'Ordine sono le seguenti:

##### **a) Area acquisizione e progressione del personale**

- 1. Reclutamento
- 2. Progressioni di carriera
- 3. Conferimento di incarichi di collaborazione

##### **b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture**

- 1. Definizione dell'oggetto e dello strumento dell'affidamento
- 2. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione
- 3. Valutazione delle offerte

#### ***3.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio***

Le valutazioni e le gestioni del rischio sono riportate nelle tabelle sottostanti.

<b>Area di rischio</b>	<b>Valore della probabilità</b>	<b>Misure di prevenzione</b>	<b>Obiettivi</b>
a) Area: acquisizione e progressione del personale e affidamento incarichi di collaborazione	1	Mantenere un contesto sfavorevole alla corruzione	evitare che si manifestino casi di corruzione
b) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	2	Mantenere un contesto sfavorevole alla corruzione	evitare che si manifestino casi di corruzione

a) Area: acquisizione e progressione del personale e affidamento incarichi di collaborazione	1	Accesso “personalizzato” e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti. Inosservanza di regole procedurali trasparenti e imparziali della selezione. Progressioni economiche o di carriera accordati senza merito. Assegnazione di Incarichi senza motivazione reale allo scopo di agevolare soggetti “particolari”.	Verifica mediante adozione di procedure di controllo
b) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	2	Uso distorto del criterio dell’offerta più vantaggiosa non rispondente ai criteri di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico, finalizzato a favorire un particolare soggetto	Verifica mediante adozione di procedure di controllo

Scala di valori: 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

#### 4. Formazione in tema di anticorruzione

L’Ordine a seguito dell’adozione del **P.T.P.C.** provvederà alla formazione in tema di prevenzione.

Tale formazione sarà rivolta ai Consiglieri, nonché al personale dipendente e/o convenzionato con l’obiettivo di:

- erogare la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;

La formazione potrà essere gestita attraverso il responsabile della prevenzione della corruzione oppure con il ricorso a persona esterna qualificata.

#### 5. Trasparenza

Ai fini di una corretta azione preventiva alla corruzione la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale, consentendo anche di una migliore ed efficace azione amministrativa.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l’integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, ma al contempo garantendo opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

Il Consiglio dell’Ordine ha approvato il programma triennale per la trasparenza e l’integrità con deliberazione n. 413 del 15/12/2018.

## **6. Altre iniziative**

### 6.1. Criteri di rotazione del personale

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, Il Consiglio dell'Ordine in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Pertanto, Il Consiglio dell'Ordine ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale, ma al fine di garantire maggiore trasparenza e di ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazione ed utenti, predispone l'adozione delle decisioni in modo collegiale del Consiglio stesso, come sino ad ora fatto, al fine di evitare situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

### 6.2 Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013).

Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

### 6.3 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità. Promuove la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni oppure quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

### 6.4 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Il Consiglio dell'Ordine, dopo attenta valutazione, considerato il basso rischio di corruzione, per non dire inesistente, per il principio della semplificazione, ritiene che redigere, a cura del responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, sia un semplice appesantimento burocratico, pertanto non fa obbligo della sua compilazione.

Tuttavia, saranno pubblicati annualmente alcuni indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- Formazione in tema di anticorruzione: quantità di formazione erogata in giornate/ora e tipologia dei contenuti offerti;
- Codice di comportamento: denunce delle violazioni al codice di comportamento;
- Sanzioni: numero e tipo di sanzioni irrogate.